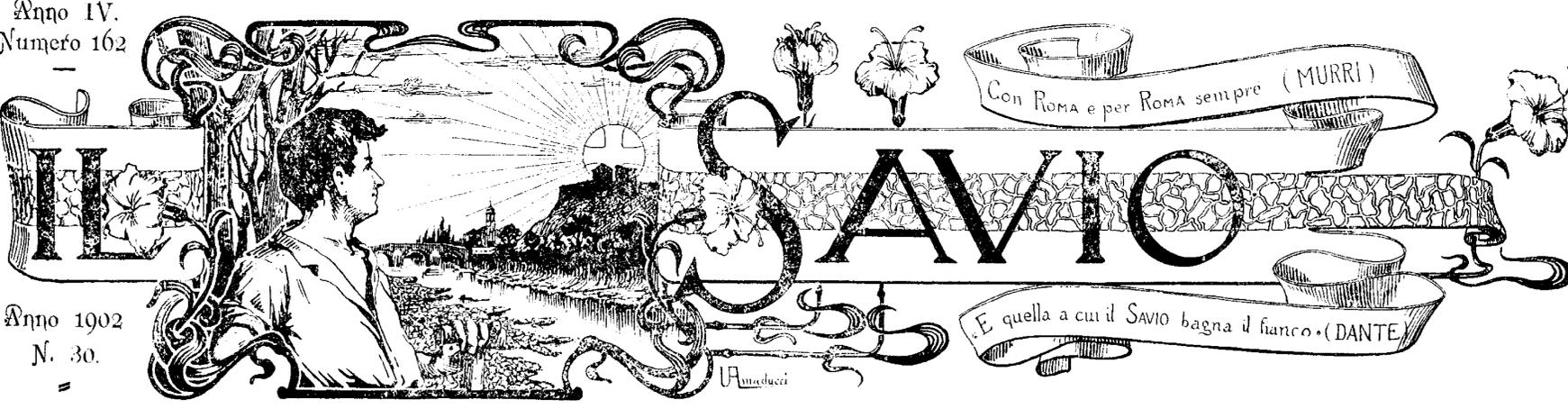


ABBONAMENTI
 Anno L. 2.50. Sem. L. 1.50.
 Una copia cent. 5.
 Redazione - Amministr.
 Via Carbonari, 4.
 Per le INSERZIONI
 CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
 MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
 BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
 SETTIMANALE
 DEMOCRATICO
 CRISTIANO

Anno IV.
 Numero 162

Anno 1902
 N. 30.



LA VERTENZA TRA PADRONI E COLONI

Col manifesto pubblicato la settimana scorsa dalla Fratellanza dei contadini le leghe del nostro circondario incominciano la lotta contro i proprietari specialmente sul punto del *giogatico* e del pagamento in grano del debito colonico. Come era da aspettarsi i padroni si rifiutano di accondiscendere alle richieste delle leghe di resistenza. Di qui il complesso di questioni sorte tra proprietari e coloni, alcune delle quali si risolveranno davanti ai magistrati; di qui il fermento dell'opinione pubblica che a Cesena non si occupa d'altro e che trova la sua eco anche nei grandi giornali italiani, specialmente per l'interessamento presovi dall'on. Saladini.

È noto che da qualche mese è sorta un'Associazione che i promotori chiamano di Agricoltori, ma che in realtà è più di padroni che di contadini, e, naturalmente, in questo non c'è nulla di male. Sono corse trattative da una parte e dall'altra per intendersi circa la riforma dei patti coloniali. La Fratellanza dei contadini, colta occasione dal ritardo della risposta a una sua lettera alla Società degli Agricoltori, — ritardo, ci pare, giustificato dalla lotta elettorale — rompe improvvisamente ogni trattativa di discussione e dichiara d'ingaggiare la lotta. Sia pure che la fiducia delle leghe in un facile e sollecito componimento coi proprietari avesse poco fondamento, ma una volta che si era cominciato a discutere non doveva la Fratellanza, senza una grave ragione, respingere qualsiasi accordo colla Società degli Agricoltori.

Da questo, abbiám detto, il pubblico ha preso occasione per ritornare con più calore ed interessamento a parlare di riforma di patti e di questioni coloniali ravvicinandole, per le immanchevoli relazioni, alle ultime elezioni. Il *Cittadino*, per esempio, nella fine del suo articolo di fondo incolpa senza tanti complimenti i cattolici perchè astenendosi non han dato i loro voti ai monarchici che avrebbero salvata la patria nientemeno che dall'avanzarsi della *parte più ignara ed eccessiva della ruralità*. E chiama questo risalire delle leghe conseguenza e corollario della nostra condotta elettorale. Non s'avvede il *Cittadino* che noi potremmo con più ragione chiamare corollario questo odierno ordine di cose dell'atteggiamento del partito moderato, nonchè massonico, contro i cattolici, in odio ai quali negli ultimi anni non si lasciava passare occasione pur di coprirli di disprezzo e di villanie. Ma siamo stati noi o non piuttosto gli amici del *Cittadino* che, nell'occasione delle feste centenarie al nostro concittadino Pio VI, abbiamo fatte le famose ridicolissime dimostrazioni contro i cattolici? Se il *Cittadino* ha la memoria buona deve sapere che fino allora non c'era stata nè la candidatura del dep. Comandini, nè l'astensione dei nostri dalla lotta amministrativa. No, la spiegazione è tutta qui: finchè i monarchici mantengono quello spirito così anticlericale e anticristiano non sarà mai possibile un accordo tra loro e la parte cattolica.

Ma torniamo piuttosto alla questione colonica. Noi crediamo che nell'attuale movimento rurale non si possa parlare di ripristinare la mezzadria nella sua natura essenziale, di riformare i patti coloniali togliendo abusi portati dal tempo. La mezzadria non è un contratto che si limiti e si fissi nello stesso modo che si divide un formaggio in due metà.

È troppo varia da circondario a circondario, da

paese a paese, e perfino da parrocchia a parrocchia per poterne parlare in modo assoluto e generale. Il *Cittadino* p. e. chiama il *giogatico* uno dei patti più equi ed essenziali della mezzadria.

Ebbene noi sappiamo di località in cui il *giogatico* non si paga affatto e in caso di mortalità di bestiame il contadino paga la metà del valore perduto, e molto meno poi è inteso come frutto del capitale-bestia anticipato dal padrone pel contadino. Nel Forlivese sì che il *giogatico* rappresenta questo interesse, ma qui da noi, o almeno in vari luoghi del circondario, a giudizio dei padroni e dei contadini non rappresenta altro che un corrispettivo che il padrone si ritiene ogni anno per le possibili morti di bestiame, corrispettivo che libera il contadino da ogni responsabilità pecuniaria.

Rappresenta insomma quello che sarebbe la tassa di assicurazione contro la mortalità del bestiame. Ci sono dei luoghi in cui perfino le tasse non si pagano a metà, ma ad un terzo pei contadini, come a Ricò presso Meldola, eppure anche là vige il contratto di mezzadria.

Così dicasi di tanti altri patti a cui molti danno significati ed espressioni oggettive che non esistono.

Noi crediamo che questo movimento delle plebi rurali — sia pure affrettato ed esagerato per ispirito d'imitazione e per complicazione di impulsi politici — non sia altro che il desiderio di migliorare le proprie condizioni onde diminuire sia pure di un solo gradino la differenza e la distanza che le separa dalle classi borghesi e proprietarie.

Il lusso ed il bisogno di godimento, la sete del piacere, diffusosi dalle alte classi alle medie s'infiltra oggi nelle classi operaie ed agricole. L'operaio e il contadino acquistano il concetto materialistico della vita, per cui tutto finisce nella scena del mondo, han visto la differenza che passa tra loro e il proprietario, tra chi vive del sudore della fronte, e chi non lavora, e si son domandati: perchè?

Spettava agli uomini retti ed onesti, e più specialmente ai cattolici, ai seguaci del Vangelo di Cristo e della Chiesa protettrice dei deboli e degli oppressi, venire in loro aiuto, offrir loro quella miglior posizione nella vita che è loro dovuta, in proporzione cogli altri ordini della società, per il loro doppio diritto di uomini e di cristiani. Certamente gli operai e i contadini si trovano in condizioni migliori — oggettivamente — che non molti secoli fa, ma la proporzione tra il loro stato e quello dei proprietari era forse meno discordante da quella che c'è oggidì fra alcune classi. È questa sproporzione — date le accresciute esigenze, gli acuti desideri, per la giusta e necessaria istruzione diffusasi — che fa nascere il desiderio di mettersi un po' più vicino a quelli che stanno meglio e che comandano di più. Diciamo anche che comandano di più, perchè non è solo bisogno puramente economico che muove le masse, almeno gli elementi più elevati fra esse, ma è anche desiderio di partecipare più *coscientemente*, più *direttamente*, più *attivamente* alla vita pubblica, sia politica che amministrativa. I tempi, in cui c'era una massa inerte e ignara, sempre docile e pieghevole sotto l'autorità e l'influenza dei proprietari sono forse finiti per sempre. La democrazia, il cui movimento ascendente e trionfante è inutile voler misconoscere ed oppugnare, consiste appunto in gran parte nel sostituire — non contrapporre! si badi — alla tutela e alla direzione delle classi superiori l'azione diretta e cosciente delle classi inferiori, conservate le debite proporzioni.

Le *Unioni professionali* dovevano appunto realizzare questo ideale, di ottenere un miglioramento economico — senza rappresaglie, senza lotte odiose ed incivili — ed intellettuale, mercè l'influsso della idea democratica cristiana. Se non avremmo liberato completamente le nostre campagne dalla propaganda dei repubblicani che ci dà quei frutti che tutti noi avevamo previsto, avremmo almeno dei centri a cui si sarebbero aggruppati i contadini, quando avessero visto — come vedranno — che colle leghe di resistenza poco ci avrebbero guadagnato dal lato materiale e meno dal lato morale. Ma disgraziatamente noi restammo povere Cassandre inascoltate, ed ora che i fatti ci danno ragione e con essi forse ce la daranno i conservatori, è ben difficile — perchè troppo tardi — mettersi a propagare le *Unioni professionali*. Del resto è la storia di quasi tutte le città d'Italia: quelli che volean fare non si sono lasciati fare, gli altri che adesso s'accorgono del pericolo arrivano troppo tardi: sempre così! Quando si capirà che per vivere bisogna muoversi?

TRA GIORNALISTI

Il *Popolano* — quando mai ha risposto e parlato a tono con noi? — si lamenta dei nostri commenti alle ultime elezioni. Era una cosa che forse tutti si aspettavano, ma quello che non si sarebbe creduto è che anche questa volta avesse bisogno di minacciare i soliti *spigoli*. Ormai sono cose rancide anche quelle! Non ha ancora capito il *Popolano* che non si discute cogli *spigoli*? Quanto all'allusione al nostro processo abbia almeno la pazienza di aspettarne la fine, dopo magari si serva. Ci fa poi meraviglia che ci si accusi di slealtà e di contumelie. Ma quali?

Omaggio degli Operai Italiani al S. Padre

Il II. Gruppo dell'Opera dei Congressi ha diramata la seguente lettera:

La primaria Associazione Cattolica Artistica operaia di Roma, della quale è Protettore esimio l'Eminentissimo Cardinal Ferrata, con pensiero altamente encomiabile, si è fatta promotrice in Italia per la raccolta di adesioni operaie in omaggio a S. S. Leone XIII, nella faustissima ricorrenza del suo Giubileo Pontificio.

Il venerando Episcopato italiano accolse con molto favore la bella iniziativa, e la stampa cattolica la lodò ed incoraggiò nel modo migliore.

Il Secondo Gruppo non può restare indifferente alla iniziativa medesima: crede anzi suo compito di caldeggiarla. Raccomanda quindi vivamente a tutte le istituzioni cattoliche italiane perchè si affrettino a richiamare dalla Primaria Associazione predetta le circolari ed i moduli per le sottoscrizioni, e si adoperino con sollecito zelo, affinchè tutti gli operai cattolici delle località nelle quali esse svolgono la loro azione, abbiano ad aderire all'omaggio operaio italiano al Sommo Pontefice.

Se vi ha in Italia una classe di persone fatta segno particolarissimo alle cure ed alle predilezioni del Santo Padre, questa è senza dubbio la classe operaia; e basterà menzionare le Encicliche *Rerum Novarum* e *Graves de Communi Re*, pur tacendo di tante altre benemerenze, per rammentare insieme quanto a ragione Leone XIII viene universalmente acclamato il Pontefice degli Operai.

A questi pertanto incombe speciale dovere di manifestare i loro sentimenti verso di Lui, e noi siamo certi che essi risponderanno con unanime slancio al caldo appello che viene loro fatto dalla prelodata Associazione e da noi; — e sarà un plebiscito di devozione, di riconoscenza e di amore degli operai cattolici italiani all'immortale Pontefice Leone XIII.

Bergamo, 18 Luglio 1902.

Il Presidente
 ST. MEDOLAGO ALBANI.
 Rag. Fr. Galbiati Segr.

odiato dai massoni, dai pezzi grossi e... compagnia

La scorsa settimana cessava di vivere in Milano il sen. prof. Edoardo Porro, illustre ginecologo. In gioventù prese parte alle battaglie dell'indipendenza nelle file garibaldine. Conservò sempre viva però la sua fede religiosa. Fu di sentimenti democratici e amante di libertà. La sua condotta retta e fieramente dignitosa contro le esorbitanze del governo militare nel 1898 a Milano fu lodata unanimemente da tutti gli onesti. Depose a favore di D. Albertario nel tribunale militare e difese gli uomini più influenti dei radicali, socialisti e repubblicani accusati davanti ai giudici militari. Nelle ultime elezioni fu incluso nella lista dei cattolici, e nell'agitazione contro il divorzio e nella protesta contro la proibizione della preghiera nelle scuole fece sentire la sua voce fiera ed autorevole contro le sette e le tirannie.

È stato pubblicato il suo testamento. Stralciamo da esso questo brano elevato e toccante di fede religiosa e patriottismo di credente.

Ecco con quali eletti pensieri il sen. Porro rende omaggio a Dio ed invoca da lui la salvezza dell'anima sua:

« Davanti al terribile pensiero dell'eternità chi di me vuol ricordarsi preghi Dio che mi protegga colla sua infinita misericordia. Mai come sullo scorcio della mia vita la credenza in Dio, il pensiero della vita futura, hanno campeggiato davanti a me. Coloro che dicono la scienza essere destinata a materializzarsi s'ingannano o vogliono ingannare.

Chi più studia, chi più cerca di approfondire un segreto della natura, tanto più vi scorge la sapienza infinita del Creatore e trova assurdo che il caso, la natura possono aver coordinato e fatto la mirabile organizzazione che si ammira nel regno animale, vegetale e nell'inorganico. Se poi si passa a considerare la ragione dell'uomo, si trova qui tanto da restar sorpresi della sapienza del sommo Iddio, che, formando all'uomo la mente, lo volle distinto da tutti gli altri esseri, e metterlo in grado di capire quanto poco ha potuto e che forse non potrà mai spiegarsi. I fenomeni biologici lasciano aperta la porta ad una infinita sequela di dubbi, ad un così profondo mistero, che è forza confessare la nostra limitazione d'intelletto in confronto di chi seppe armonizzare tutto in un attimo con possente fiat.

Dio che mi vedi, e per cui il mio spirito è invaso di amore e di terrore salvami e fa salve le anime de' miei parenti, dei miei amici e di quanti in Te credono e sperano!

Possa il poco di bene che ho fatto in mia vita farmi perdonare da Dio e dagli uomini le mie debolezze e i possibili miei scandali. »

Ed a suffragio dei defunti il sen. Porro, in dignitosa protesta contro la settarietà anticristiana della Giunta Municipale, così dispone:

« Ora che per disgraziata disposizione municipale il comune non partecipa più alle onoranze funebri al cimitero, desidero sia celebrata la Santa Messa nella cappella mia al cimitero monumentale il dì dei morti, lasciando facoltà che i signori sacerdoti che lo credessero possano celebrare la Santa Messa all'altare del mio sepolcro o nel dì dei morti o nell'ottava rispettiva. »

Nel testamento è contenuta anche un'allusione al dissidio dello stato dalla Chiesa, tenuto vivo dalla massoneria ai danni della Patria: il sen. Porro formola questo voto nobilissimo che ogni buon cittadino sinceramente amante del bene d'Italia non può non sottoscrivere con trasporto:

« Faccio voti che la patria mia, tolto il giogo delle sette, si riappacifici col romano Pontefice e che riconosca in lui il capo di quella religione, che sola può arrecare pace, conforto e dà forza contro i nemici e le insidie che ponno attentare al bene pubblico, alle private energie, alla grandezza della nazione! »

È il testamento conchiude:

« Come siamo piccini davanti alla eternità e come appare immenso ciò che riguarda Dio! »

Un po' di tutto e di tutti

si può sapere con poca fatica e pochissima spesa, consultando la « NUOVA ENCICLOPEDIA » compilata con intendimenti altamente educativi dal Prof. Augusto Brunacci. — Una copia elegantemente legata per sole L. 2,40. — Scrivere alla Libreria Salesiana di Torino, via Cottolengo, 32.

GATTEO, 25 Luglio.

Nella seconda Domenica del corrente luglio si ebbero qui le elezioni parziali amministrative, nelle quali si dovevano eleggere 12 consiglieri; degli uscenti a solo 2 venne riconfermato il mandato, gli altri caddero. Fra i soccombenti si trovò anche il nostro Sindaco, il quale in benemerita dei servizi prestati (vedi ingratitudine degli uomini!) n'ebbe solo 5 voti. Gli uscenti e fra questi il sindaco in agonia hanno voluto prima di lasciare gli scanni comunali dare ieri un saggio ancora, se ve ne fosse stato bisogno, del loro amore al bene pubblico, e ai poveri contribuenti. Si trattava di confermare a meno la concessione dell'esattoria per un altro quinquennio all'esattore precedente di Savignano di Romagna, mentre un istituto di credito cittadino aveva chiesto da tempo cotale servizio.

È bene notare che l'aggio dell'esattore per quinquennio passato sale alla rilevante cifra del 2,48 per cento, e che nessuno degli impiegati è del paese, mentre l'istituto del luogo che voleva assumere un tale servizio poteva dare un rilevante aggio minore e avrebbe certamente impiegato nella riscossione delle imposte persone del luogo. Nonostante queste ovvie considerazioni, non ostante che tutti a parole si vantino amanti del luogo natio e gelosissimi custodi e vindici del suo benessere, pure, lo credereste? dei consiglieri presenti all'adunanza due soli votarono a favore della proposta più utile ai contribuenti e di sollievo a qualche famiglia del luogo, mentre gli altri sette approvarono la conferma dell'esattoria al passato assuntore. Dei sette votanti, 6 finiscono di essere consiglieri perchè non rielletti: così essi hanno voluto lasciarsi un segno della loro sapienza amministrativa, e come alcuno si è espresso, una stupida reazione contro la loro non avvenuta rielezione a consiglieri del comune.

Il più bello sì è che due dei detti votanti, dei quali uno è il Sindaco, sono membri dell'Istituto che aveva chiesto l'esattoria e tutti e due a grande voce nell'assemblea generale, nella quale si discusse la proposta di assumere un tale servizio, la lodarono ed approvarono come vantaggiosa al paese ed ai contribuenti, e ieri in consiglio con grande coerenza delle loro grandi menti la respinsero.

Nel paese l'indignazione è al colmo, e so di parecchi contribuenti, che intendono innalzare regolare protesta alla superiore autorità, perchè apra gli occhi sopra certe faccende, che purtroppo nei piccoli comuni o per malignità o per dappocaggine si vanno compiendo a danno degli amministrati.

O caro sindaco! voi che vi dite amante spassionato della pubblica igiene, agli sgoccioli del vostro governo, cui, se avete conosciuto le vostre convenienze, avreste dovuto lasciare appena vista la volontà del paese, che sopra 300 elettori vi ha dato, compreso il vostro, solo 5 voti di fiducia, fareste cosa migliore di spendere attività in affari di maggiore importanza, e curare con più sollecitudine il seppellimento delle ossa che si trovano ancora sopra terra specialmente per indolenza di chi è obbligato a provvedere. Felix.

(Comunicato)

ESTRATTO DI ATTO COSTITUTIVO

(Atto esente da bollo per disposizione dell'Art. 228 Cod. di Comm.)

Costituzione di Società Cooperativa di Consumo

Io sottoscritto Paolo di Luigi Mastri Notaio residente in Gatteo ed iscritto presso il Consiglio Notarile del Collegio di Forlì

Certifico

Che con atto pubblico fatto a Gatteo a mio rogito sotto la data delli 18 Agosto 1901 e registrato a Cesena all'Ufficio del Registro al N. 126 li 20 Agosto anno stesso, atti pubblici esenti da tassa e con successivo atto modificativo in data 19 Aprile 1902, registrato a Cesena li 26 Aprile 1902, N. 861, Vol. 71, Mod. 1, esente da tassa firmato: Rizzo, — venne costituita nel Comune di Gatteo una Società Cooperativa di Consumo colla denominazione « Unione Popolare di Gatteo » con sede in Gatteo ed avente lo scopo di giovare all'economia domestica dei cittadini acquistando all'ingrosso generi di alimenti, di vestiario, di mobilio e di uso agricolo e vendendoli al minuto ai consumatori cedendo agli stessi anche parte dell'utile che risulterà alla fine dell'esercizio, nei modi determinati dallo statuto annesso all'atto costitutivo, quale parte integrante dello stesso. La società si procura mezzi mediante quote di compartecipazione dei soci, fissata in L. 5 ciascuna.

La società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da chi ne fa le veci, la cui firma obbliga la società.

Il contrarre prestiti passivi entro i limiti prescritti dall'Assemblea dei Soci spetta al Consiglio di Amministrazione.

La società avrà la durata di cinquant'anni con la facoltà di prorogarsi a datare dalla pubblicazione dell'Atto Costitutivo ed annesso statuto nel Bollettino Ufficiale delle società per azioni in conformità al disposto del vigente Codice di Commercio.

Venne incaricato il Sig. Bassi Don Benedetto fu Salvatore di procedere alle pubblicazioni dell'Atto Costitutivo, e compiute le pratiche per la legale costituzione della Società di avvisare il Consiglio di Amministrazione, perchè cominci l'esercizio della Società.

Possono appartenere alla Società le persone di ambo i sessi che non abbiano interessi contrari alla Società e dichiarino di aderire al suo statuto. Le domande di ammissione debbono essere rivolte al Consiglio di Amministrazione.

La qualità di socio si perde per morte, rinuncia od esclusione a norma dello Statuto.

Sono organi della Società: 1. L'Assemblea dei Soci. — 2. Il Consiglio di Amministrazione. — 3. I Sindaci. — 4. Il Direttore.

L'Assemblea generale ordinaria si convoca in Marzo, e straordinariamente una volta ogni trimestre ed ogni volta che il Consiglio di Amministrazione o un decimo dei soci lo ritiene opportuno.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea e gli atti sociali saranno pubblicati nel giornale *Il Savio* di Cesena.

In fede.

Gatteo li 16 Maggio 1902. PAOLO MASTRI R. Notaro.

V.o depositato ed annotato nel Reg. d'ordine al N. 3987, nel Reg. trascrizioni al 468, nel Reg. Società al N. 169, Vol. 14.

Forlì 24 Giugno 1902.

PIETRO CASANOVA V. C.

| | |
|--|----------------------------|
| V. LISTA | Somma precedente L. 394,70 |
| UN D. C. di P. S. M. invita UNDA MARIS a versare altri 40 cent. per rettificare il suo errore | » 1,— |
| DUE D. C. salutano in segno di solidarietà e di simpatia gli amici di Lucca | » 0,50 |
| DA S. VITTORE. — GALLINA dispiacente che suo fratello non abbia sacrificato il solito litro di vino per SAVIO, come aveva promesso, ripara alla sua mancata parola | » 0,40 |
| M. U. sacrifica un pacchetto di trinciato, I. qualità, forte | » 0,25 |
| DA S. CARLO. — M.o Florindo Cacciaguerra | » 1,— |
| DA FAENZA. — Una signora che desidera che Gisella si risvegli e riprenda la « Nota femminile » | » 2,— |
| Z.... | » 20,— |
| UN SECOLARE. | » 20,— |
| Da riportarsi L. 439,85 | |

Ai giovani democratici cristiani di Romagna

COMPAGNI,

Nel moto e nella vita è la ragione della nostra forza ed audacia giovanile.

Noi radunati il 3 corrente a Forlì abbiamo deliberato sull'esempio della Emilia di addiventare ad una associazione di Sport Cristiano che prenderebbe il nome di Giovane Romagna.

Per trattare di questa società erigenda e per le norme da stabilirsi per la gita federale alla Repubblica di San Marino e lo statuto da ventilare, noi proponiamo un convegno a Castrocaro, dove troveremo l'illustre amico P. Giovanni Semeria che ci sarà largo del suo aiuto e delle sue proposte.

Compiacetevi adunque annunciare la cosa sui vostri giornali e rassicurarci l'adesione e l'intercento di una rappresentanza Domenica 10 Agosto a Castrocaro.

Forlì, salutì D. C.

TOMMASO NEDIANI.

N. d. R. — L'idea è bella e merita tutto l'appoggio degli amici nostri. Il nostro timore è che avendo troppe cose da fare non si possa dedicare molto tempo a questa gentilissima iniziativa. Forse qualcuno verrà a Castrocaro. Intanto agli amici di Forlì i nostri auguri vivissimi di felice riuscita.

Addosso al nemico!...

Non c'è tempo da perdere; siamo in Luglio, e la malaria in questa stagione non perdona. Il rimedio pratico, popolare, alla portata di tutti e che può essere preso con ragionato criterio, senza bisogno dell'immediata e quotidiana assistenza medica è l'ESANOFELE per gli adulti (pillole) e l'ESANOFELINA (pozione liquida) per i bambini. Anzi l'esperimento d'Ostia del 1901 ha dimostrato come l'ESANOFELE abbia appunto, insieme alla sua efficacia assoluta, il vantaggio di mettersi da sè, nell'impossibilità di avere il medico dappertutto, alla portata di tutti.

Le regole scientifiche, e pratiche per prendere l'ESANOFELE, sommariamente sono queste:

Gli adulti, i ragazzi ed i bambini (al disopra di 3 anni) che trovansi con febbre al momento di cominciare la cura, o che ebbero febbri ripetute poco prima, o le ebbero in addietro e non si crederono mai guariti, devono fare una CURA INIZIALE INTENSIVA di 15 giorni consecutivi, seguendo queste prescrizioni:

Ragazzi dai 3 agli 8 anni, tre pillole di ESANOFELE nelle prime ore del mattino; ragazzi dagli 8 ai 15 anni, quattro pillole nelle stesse prime ore del mattino; gli adulti dai 15 anni in avanti, sei pillole al giorno (in tutto 90 pillole nei 15 giorni) sempre al mattino.

Finita col 15. giorno la cura intensiva iniziare una diligente cura PROFILATTICA, cioè continuare con una dose quotidiana del rimedio, presa SEMPRE DI BUON MATTINO: bambini dai 3 agli 8 anni, MEZZA PILLOLA di ESANOFELE al giorno; ragazzi dagli 8 ai 15 anni UNA PILLOLA al giorno; gli adulti al di sopra dei 15 anni DUE PILLOLE al giorno. Capitando addosso ugualmente la febbre riprendere la cura intensiva al più presto, cioè nel giorno stesso dell'attacco febbrile, o, per lo meno nel mattino seguente.

Per i BAMBINI AL DISOTTO DEI 3 ANNI si adopera, invece delle pillole, l'ESANOFELINA, contenente gli stessi medicamenti dell'ESANOFELE (chinina, arsenico, ferro, principii amari) ma in forma liquida, con sapore non sgradevole, facendo la CURA INTENSIVA di 15 giorni per quelli che già ebbero le febbri malariche con queste regole: neonati (da uno a sette mesi) sei grammi di ESANOFELINA, due volte al giorno; bambini dai 7 ai 12 mesi, otto grammi di ESANOFELINA in due volte al giorno; bambini dai 12 ai 24 mesi, dodici grammi di ESANOFELINA, in tre volte ogni giorno; bambini tra i due e i tre anni, diciotto grammi di ESANOFELINA, pure in tre volte al giorno.

Finita la CURA INTENSIVA si comincia subito la cura profilattica con le seguenti dosi ogni giorno: bambini da 1 a 12 mesi, un grammo di ESANOFELINA; bambini dai 12 ai 24 mesi due grammi di ESANOFELINA; bambini dai 2 ai 3 anni, quattro grammi di ESANOFELINA. Se sopravviene la febbre, riprendere la cura intensiva prontamente, e sempre di buon mattino.

Per ogni circostanza imprevista, sentire il medico: ma si può dire con serietà che seguendo le suindicate regole, e avuto riguardo alla scarsità del personale sanitario, specialmente nelle zone malariche, bisogna diffondere più che si può l'uso di curare i malarici anche senza l'intervento del medico, avendo fortunatamente nell'ESANOFELE e nell'ESANOFELINA, il mezzo veramente adatto allo scopo.

IL DOTTOR ANTONIO.

Il Garofano Bianco trovasi in Cesena all'Edicola G. Falaschi.

Genitori, all'erta!

Dunque hanno fatto la prima comparsa i fanciulli del Riecreatorio civico: li abbiamo visti domenica scorsa nelle loro uniformi fare il giro della città, preceduti da un gruppo di tamburini.

Noi più di una volta abbiamo parlato del pericolo che corrono i fanciulli raccolti in tali istituzioni, e nemmeno ora ci asteniamo dal gridare: Genitori, all'erta!

Lo scopo del ricreatorio è quello di allevare una gioventù senz'ombra di religione. Ben sa la massoneria che le sante massime del Vangelo una volta che abbiano messo radice nel cuore di un giovanetto non ne saranno interamente dicelle, anche quando gli errori e i vizi avessero potuto far traviare un cuore. Essa cerca quindi di contrapporre agli oratori, ai circoli cattolici istituzioni congeneri, col perfido intento di crescere una generazione di ateisti e di corrotti. Non c'illudiamo se a Cesena il ricreatorio è stato chiamato civico, appellativo meno sospetto di laico; ma quello, come questo, è sinonimo oramai d'irreligioso, di miscredente. E' inutile: quando questi istituti non siano evidentemente religiosi, c'è da sospettare fortemente che siano anticlericali. L'esempio di altri paesi dovrebbe ammaestrare tutti quelli che non son ciechi.

Ma non si è lesinato a un istituto religioso il sussidio che gli veniva accordato e intanto non si zelava lo stanziamento di una forte somma comunale allo scopo di educare?

E considerando che i più caldi promotori del ricreatorio sono massoni, alcuni dei quali anzi domenica scorsa abbiamo visto al fianco di quei fanciulli, immaginiamoci a che propaganda possono mirare costoro.

Ci pensino i genitori, specialmente le signore, non poche delle quali — è doloroso il dirlo — non ritenendo forse ben nato il ricreatorio se la loro presenza non gli avesse recato i suoi auspici, assistettero alla merenda che fu preparata ai fanciulli di ritorno dalla passeggiata.

Ci pensino seriamente tutti quelli a cui sta a cuore l'educazione dei propri figli.

E non si creda intransigenza nostra il combattere che noi facciamo la nuova istituzione. Ma non è sconsigliato il rilevare che quanto dovrebbe essere educazione sia disgiunto dal pensiero a Dio, che ogni trattato di doveri e di pedagogia indica nel primo capitolo?

Nè vale che si vada dicendo, forse per illudere qualche genitore ingenuo, che si lascerà libertà e tempo ai fanciulli di attendere alle pratiche di religione. Questo non basta: Manca il cittadino Cristo, avrebbe detto il Parrini, e però noi concludiamo: All'erta, o genitori! l'educazione dei figli è, se non l'unico, il primo fondamento saldo dell'esistenza delle vostre famiglie.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 27 — S. Ecclesio Arciv. di Ravenna. — S. Pantaleone Medico M. Festa a Boccaquattro.
Lunedì 28 — Ss. Nazario e C. Mm.
Martedì 29 — S. Marta Verg. — Ss. Felice e C. Mm.
Mercoledì 30 — S. Margherita V. M. - Ss. Abdon e Sennen Mm.
Giovedì 31 — S. Pietro Arc. di Ravenna.
Venerdì 1 agosto — S. Pietro in Vincoli.
Sabato 2 — S. Ignazio C. — Indulgenza del Perdono d'Assisi.

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna — avverte che ogni domenica viene a CESENA (come posizione centrale di Romagna) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 15.

CESENA

Conciliazione? — Oggi, sabato, è stato diffuso un foglietto volante pubblicato dal perito rurale Benini Giovanni, il quale per dirimere le vertenze sorte tra proprietari e coloni fa le seguenti proposte, che noi a titolo di cronaca riproduciamo:

1. Invece del giogatico il contadino paghi L. 20 per ogni paio di bestiame da lavoro. La somma sia versata presso un Istituto con libretto vincolato fra padrone e contadino, finché questi abbia depositato L. 150 per ogni paio di bestiame. — Qualora avvenga mortalità nel bestiame si ritiri la somma occorrente per supplire la parte colonica. — In caso di commiato da ambo le parti, la stima del bestiame si eseguisca all'15 Agosto, e allora il padrone restituisca il libretto al colono.

2. Per le barbabietole il proprietario abboni il 10 OqO.

3. Per il letame il colono paghi il terzo.

4. Per il maiale il mantenimento sia tutto a carico del colono fino all'agosto; dopo sia in parte col proprietario.

5. Per le viti il padrone paghi zolfo, solfato e calce; il contadino oltre la manifattura si provveda di pompa irroratrice e soffietto.

6. In quanto alle regalie il colono porti al padrone tanti regali secondo l'entità del fondo.

— Giovedì sera la Fratellanza dei contadini ha votato un ordine del giorno, col quale afferma che se entro l'agosto i proprietari accetteranno di discutere coi rappresentanti dei coloni il nuovo patto da essa proposto, desisterà dalle ostilità.

— Sappiamo anche che l'adunanza del Consiglio direttivo della Società degli Agricoltori, che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a mercoledì prossimo.

Audace rapina. — Lunedì sera in casa dell'avv. Lauli è stato commesso un audace furto. Sulle 18 la serva vide sbucare da una finestra interna un individuo armato di coltello che scappò da altra finestra della casa attigua del negoziante Geremia Bondi. Avvertito subito il sig. avvocato si visitò tutta la casa. Tutto era a posto e si credette una allucinazione della domestica. Solo mercoledì l'avv. Lauli s'accorse che in una stanza era stata scassinata la serratura d'un cassetto dello scrittoio, da cui furono portati via alcuni biglietti di banca, poche monete e un libretto della Banca Popolare contenente L. 56, che martedì il ladro poté far ritirare per una fanciulla che non si è ancora potuto identificare.

L'autorità sta facendo le opportune indagini.

Festa militare. — Mercoledì il 2. Regg. Fant. festeggiò con rivista e discorso del colonnello Cöen l'anniversario della battaglia di Sona (borgo nella provincia di Verona), alla quale partecipò nel 1848 e fu fregiato della medaglia d'argento.

Tombola. — Il 15 agosto, festa dell'Assunta, verrà estratta a favore della società dei Reduci la tombola che quest'anno sarà di L. 1000 in oro.

Scuole elementari. — Ecco i risultati finali dell'anno scolastico 1901-02:

| Scuole | Iscritti | Frequent. | Esamin. | Promossi | |
|-----------|----------|-----------|---------|------------|-----------|
| | | | | senz'esame | con esame |
| Urbane | 951 | 833 | 382 | 351 | 203 |
| Suburbane | 415 | 415 | 22 | 255 | 1 |
| Rurali | 1647 | 1258 | 991 | 155 | 706 |
| Totale | 3013 | 2436 | 1395 | 861 | 910 |

Esclusi durante l'anno 393. 1671.

Biblioteca Circolante R. Liceo-Ginnasio. — Resoconto del 4. bimestre, anno II (maggio-giugno 1902): Soci 40. — Opere: donate 7 (vol. 7); acquistate 8 (v. 8): totale 482 (v. 557). — Prestiti nel bim. 173.

| ENTRATE | | USCITE | |
|--------------------|----------|----------------------|----------|
| Quote e multe | L. 20,25 | Acquisto opere | L. 19,— |
| Avanzo 3. bimestre | » 4,55 | Legat., mance, posta | 5,80 |
| Totale | L. 24,80 | Totale | L. 24,80 |

Si ringraziano i donatori: on. Sindaco di Cesena, avv. N. Trovanelli e prof. L. Piccioni.

Avendo il Comitato Amministrativo stabilito di premiare quello fra i soci che, durante l'anno, ha dimostrata più efficace assiduità nella lettura, il premio è toccato allo studente Rossi Arturo della III. classe ginnasiale.

E' aperta già l'iscrizione per il quadrimestre luglio-ottobre. La quota è di cent. 50. Il regolamento del prestito è visibile nell'atrio dell'Istituto.

Nuovo accesso al Magazzino P. V. — Un comunicato della Società delle Strade ferrate al Municipio avverte che il nuovo accesso alle merci Piccola Velocità, nella stazione di Cesena, dalla parte del viale alberato del Gazometro, verrà attivato col giorno di lunedì 28 corr.

L'attuale accesso al piazzale merci verrà, in via transitoria, conservato fino al Marzo dell'anno prossimo venturo ancorchè sia aperto il nuovo; però l'amministrazione ferroviaria si riserva la facoltà di poterlo chiudere in qualunque tempo, quando, a suo esclusivo giudizio, la suddetta speciale concessione desse luogo ad inconvenienti.

Bologna - Rimini. — Domani, domenica, ha luogo questa corsa di piacere. Passerà da Cesena alle 7,30.

La Banda Comunale domani domenica 27 alle 21, suonerà in Piazza V. E.

Al Gruppo. — Domani, Domenica, alle ore 18, vi sarà adunanza con importantissimo ordine del giorno. — Nessuno manchi.

Concorsi. — **Musicisti:** Sino al 30 corr. è aperto il concorso ai posti di clarinetto soprano *si b* flicorno basso e di prima cornetta nella musica del 62. Regg. Fanteria che ha sede a Padova. Sino al 15 agosto è aperto quello ai posti di secondo clarinetto piccolo, terzo clarinetto soprano e di sakofono tenore nella musica del 37. Regg. di stanza a Mantova. Presso il 4. Regg., che ora trovasi in Ascoli-Piceno, mancano i seguenti suonatori: Prima tromba in *mi b*, prima cornetta in *si b*, secondo clarinetto in *mi b*, secondo clarinetto in *si b* e primo corno in *mi b*. Per le diverse condizioni e per i documenti domandati veggansi gli avvisi di concorso pubblicati all'albo pretorio del nostro municipio.

Maestri. — Presso il Comune di Budrio è aperto il concorso a tutto il 31 corrente mese ai posti d'insegnanti nelle scuole di 4. e 5. elementare in frazione di Mezzolara e nella scuola unica femminile frazione di Primaro. Stipendio per il primo posto lire 1200; per il secondo L. 700. Veggasi per le altre condizioni l'avviso affisso all'albo pretorio comunale di Cesena.

Ad Assisi. — È fissato un pellegrinaggio alla Basilica di S. Francesco d'Assisi con grandi facilitazioni ferroviarie. Partenza libera coi treni ordinari dei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 luglio, 1 agosto, 13, 14, 15, 20, 21, 22 e 30 settembre, e 1, 2, 3 ottobre. Prezzo del biglietto ridotto da Cesena (via Falconara-Foligno) L. 15,65 in II Classe; L. 9 in III. Validità di 12 giorni con diritto a tre fermate facoltative nel solo ritorno. Le iscrizioni si ricevono in Cesena presso il solito incaricato sig. G. Biasini, via Dandini, 15.

Il nuovo tipo di Vaglia. — Sono già pronti gli stampati per l'attuazione del vaglia unico. Prima però che il vaglia unico sia emesso al pubblico devono intervenire altri accordi fra i ministeri.

Il nuovo vaglia, stampato su cartoncino con uno spazio libero per una breve missiva, simile insomma alle cartoline-vaglia attuali, potrà essere spedito senza bisogno di lettera di accompagnamento e quindi senza la spesa richiesta per l'affrancazione della lettera stessa.

Con questo nuovo tipo di vaglia, rimangono abolite le cartoline-vaglia.

| Prezzo dei generi. | MINIMO | MEDIO | MASSIMO |
|----------------------------|-----------------------------|------------|-------------|
| Grano per quintale | L. 23,50 | — L. 23,76 | — L. 23,90. |
| Formentone » | » 15,87 | » 16,12 | » 16,38. |
| Avena » | » 17,50 | » 17,75 | » 18,—. |
| Olio p. Ett. (fuori dazio) | 123,56 | — 137,29 | — 151,02. |
| Pane bianco L. 0,38 il Cg. | Farina di frumento L. 0,28. | | |
| » traverso » 0,31 | » di granturco » 0,20. | | |

COL 5 LUGLIO

è uscito in grande formato ed in sei colonne

L'AVVENIRE D'ITALIA

Direttore ROCCA D'ADRIA.

Abbonamento Straordinario dal 5 Luglio al 31 Dicembre Lire Sei.

Si pregano i signori abbonati del SAVIO che non hanno ancora pagato il loro abbonamento di volerlo al più presto inviare all'Amministratore in via Carbonari N. 4.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

FERRO-CHINA BISLERI Volte la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dot. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemie e segnatamente nella « chessia palustre.



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

LA MODA UNIVERSALE BUTTERICK

si vendono in Cesena all'edicola di G. Falaschi.

Appartamento da affittare: Borgo Cavour, 47.



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

VIA DANDINI N. 13

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

di fianco al Duomo.

Pubblcazioni vendibili presso il SAVIO
Via Carbonari, 4 — CESENA

- Almanacco democratico-cristiano pel 1902 L. 0,40
- R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3 » 2,—
- I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano » 1,50
- G. SEMERLA. Un raggio di scienza e carità » 0,50
- R. MURRI. Alla "Voce della Verità," » 0,05
- A. PAVISSICH. E morale il socialismo? » 0,05
- » L'immoralità del socialismo » 0,05
- D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia » 0,10
- A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli. » 0,50
- G. GOGIOSO. Palingenesi sociale » 1,—
- R. MURRI. Conservatrice la Chiesa? » 0,05
- L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c. » 0,20
- G. GOVAU. L'Allemagne religieuse. » 3,50
- P. A. DEL CORONA. Panegirici. » 3,—
- L. GIULIO. Dell'incredulità contemporanea » 1,—
- S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi. » 0,75
- F. PERA. Tocchi in Penna. » 2,—
- A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana » 0,15
- G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù » 0,15
- DARTOPEL. Le bestie che scrivono » 0,05

- Istruzioni per la fondaz. di società operaie » 0,20
- Una predica d. c. di C. Prampolini » 0,05
- Operai, organizzatevi » 0,05
- Il Contradditorio Pavissich-Morgari » 0,10
- Il Contradditorio Murri-Bertelli a Sesto Fior. » 0,20
- Popolo, i tuoi diritti! » 0,10
- Critica alla Predica del Natale di Prampolini » 0,05
- Le sette ignoranze di Prampolini (3 opuse.) » 0,05
- Contadini allegri! il socialismo è vicino » 0,05
- La democrazia cristiana spiegata al popolo » 0,05
- Socialisti e contadini » 0,10
- Il mese di Novembre » 0,60

IL DOMANI D'ITALIA ed il "Garofano Bianco", vendonsi in Cesena all'edicola Falaschi.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano. Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

mente di lusso è venduto allo scopo di réclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre pel rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10 in più**, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarcì colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. _____ Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.
Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di **L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo _____
Professione o qualità _____ FIRMA _____
Stazione la più vicina _____

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

15

CARTOLERIA E LIBRERIA FRATELLI ZIGNANI

CESENA - Via Zeffirino Re, N. 26 - CESENA

Grande assortimento in oggetti di Cancelleria.

Libri scolastici e tutto il materiale per scuole.

Libri da Messa e Articoli religiosi.

Ricordi di I. Comunione e per Cresima.

Oggetti da Regalo. — Partecipazioni.

CARTOLINE Fantasia e di Cesena.
Scelti generi di **PROFUMERIA**
LEGATORIA DI LIBRI * **FABBRICA DI CORNICI**

Si accettano lavori tipografici e legature d'ogni genere.

Si fa qualunque riparazione ai Ventagli.

Prezzi da non temere concorrenza.

Polveri Vichy Montemaggi

preparate con sali purissimi
inalterabili.

Elegante scattola cent.
per 10 Bottiglie.

50

Appartamento d'affittare
in Cesena
Borgo Cavour, N. 47.

Dirigersi alla Tipografia di F. Giovannini.